



grande ciclismo in piemonte

Ventotto tappe sulle strade
delle Alpi Occidentali
per emulare i campioni
sulle montagne più belle



Great cycling in Piedmont
Twenty-eight stages to emulate the champions



Le grand cyclisme au Piémont
Vingt-huit étapes pour imiter les champions





con il patrocinio di  **Federazione
Ciclistica
Italiana**

A cura di
Marco Bussone | Uncem - Unione Nazionale dei Comuni delle Comunità e degli Enti Montani
Su proposta di
Regione Piemonte - Assessorato allo Sviluppo della Montagna
Redazione
Sara Ambrosoli, Paolo Cavallo, Roberto Colombo, Bruno Mandosso, Marialaura Mandrilli,
Francesca Rubiola, Dario Santo
Itinerari a cura di
Sergio Balsamo
Foto di copertina
Giro d'Italia 2011 - 20ª tappa Verbania - Sestriere 242 km - Colle delle Finestre - Alberto Contador
(Saxo Bank - Sungard) - BettiniPhoto©2011
Crediti fotografici
Archivio Bbox, Archivio Alexala, Archivio Parco Alpi Marittime, Associazione Scarponi,
Archivio Monterosa 2000, Archivio Fotografico Provincia di Biella/Antonio Canevarolo,
Archivio ATL Biella Valsesia Vercelli/Oasi Zegna, Archivio Comune di Paesana, Asd Fausto Coppi on
the road, Marco Bussone, camoscibianchi.wordpress.com, Depositphotos.com/livephotosport-faabi-
micheleursi-fabryphuket-zm_photo, Michele Fassinotti, IAT del Monferrato Ovadese/VisitOvada
(Foto Castello di Cremolino: Stefano Nervi), Le Salite del VCO, Mirko Micheletti, Enrico Rossi
Bardonecchia Ski, Nanni Villani, Paolo Viglione, Ufficio Accoglienza e Informazione Turistica Usseaux,
Unione Montana Valle Stura

Realizzato per la Regione Piemonte nell'ambito del Piano Integrato Tematico "M.I.T.O."
Alcotra 2014-2020 (Modelli Integrati per il Turismo Outdoor nello spazio Alcotra)

+eventi
edizioni

© 2022 Bbox s.a.s.
Direzione e redazione
Corso Solaro 6 - 12100 Cuneo
tel. 0171.696240
info@bbox.cn - www.bbox.cn

Tutti i diritti riservati, riproduzione vietata

Le notizie e i dati riportati in questo libro
possono essere soggetti a variazioni nel tempo
e pertanto la Più Eventi Edizioni non si assume
alcuna responsabilità su variazioni, omissioni
e errori al riguardo.





Le tappe

28 itinerari abbracciano le Alpi occidentali, città e paesi della storia del ciclismo

18

VCO	01	Vogogna-Formazza-Cascate del Toce 60 km	18	FR	16	Risoul-Col du Vars-Barcelonnette 52 km	112
VC	02	Borgosesia-Alpe di Mera 41 km	25	CN	17	Cuneo-Aceglio-Rifugio Campo Base 70 km	117
BI	03	Biella-Oropa 19 km	32	CN	18	Caraglio-Borgo San Dalmazzo-Caraglio 92 km	123
TO BI	04	Ivrea-Sordevolo 47 km	38	CN	19	Novello-Prato Nevoso 69 km	130
TO	05	Rivarolo-Colle del Nivolet 71 km	45	CN	20	Demonte-Madonna del Colletto-Terme di Valdieri 32 km	136
TO	06	Cuorné-Alpette-Cuorné 87 km	51	CN IM	21	Ceva-Colle di Nava-Colle San Bernardo-Sanremo 118 km	142
TO	07	Lanzo-Colle del Lys-Susa 75 km	58	CN	22	Santuario di Vicoforte-Villanova Mondovi-Limone 61 km	148
TO	08	Nole-Superga 44 km	64	CN	23	Barbaresco-Alba-Barolo 43 km	155
TO	09	Ciriè-Pian della Mussa 48 km	70	CN	24	Canale-Cortemilia-Altare 95 km	161
TO	10	Chiomonte-Colle delle Finestre-Usseaux 38 km	76	AL AT	25	Belforte Monferrato-Monastero Bormida 36 km	168
TO	11	Pinerolo-Sestriere 55 km	82	AL SV	26	Campo Ligure-Sassello 40 km	174
TO FR	12	Bardonecchia-Briançon-Colle dell'Izoard-Guillestre 84 km	88	AL	27	Novi Ligure-Castellania Coppi-Carrega Ligure 38 km	180
CN	13	Torre Pellice-Montoso Barge 31 km	94	CN SV	28	Garessio-Alassio 74 km	186
CN	14	Saluzzo-Pian del Re 92 km	100				
CN	15	Busca-Colle dell'Agnello 62 km	106				



Leggi la guida e percorri le strade del Grande Ciclismo

28 tappe che ripercorrono luoghi mitici del ciclismo

Sono ventotto tappe di un giro perfetto e affascinante nelle Alpi Occidentali. Le hai viste in televisione, le hai sognate. Siamo tra montagne, colline, paesi tra Piemonte, Liguria e versante alpino francese. Le Montagne più belle, percorse dalle grandi corse a tappe e di un giorno. Città di partenza e di arrivo hanno stretto un patto con il ciclismo che le rende uniche. Una storia intrecciata, bellissima. Hanno ospitato le carovane di corse con un secolo di storia. Hanno vinto grandi Campioni, hanno sofferto tanti ciclisti. Sulle strade è sempre festa. Oggi puoi essere anche tu a percorrere le strade delle Alpi. Fai la tua corsa. Scegli le tue tappe. Uno o più giorni di seguito. Puoi andare forte o piano, salire per poi scendere attraverso i borghi più belli. Diventa protagonista della storia. E del ciclismo.

Componi il tuo itinerario

Innumerevoli opportunità per conoscere il Piemonte

Con i tuoi compagni di avventura scegli l'itinerario. Se hai un solo giorno a tua disposizione, scegli la tappa che più preferisci. Con più giorni di seguito, componi il percorso scegliendo tra le **28 tappe** di questa guida.

Passa da una tappa all'altra soggiornando nelle migliori strutture specializzate ad accogliere i ciclisti. **Scegli** il pullman che possa accoglierti con le tue bici. Potrai vivere le emozioni della preparazione e del gruppo.

Fermati nei borghi e nei paesi lungo le strade delle Alpi occidentali. Il Piemonte è la regione europea dei borghi, con storia e tradizioni che vivi insieme alle comunità che incontri. **Assaggia** i piatti tipici del territorio e compra nelle botteghe dei paesi i prodotti degli artigiani del borgo.



01 Il Piemonte e il ciclismo da scoprire con Piemontescape

Gli itinerari per tutti i gusti

Piemontescape è la nuova piattaforma regionale dedicata al turismo all'aria aperta, creata per offrire agli appassionati di outdoor una visione d'insieme delle diverse attività disponibili sul territorio piemontese. Attualmente la piattaforma è composta da due sezioni - Bike ed Escursionismo - con numerosi percorsi ciclo-escursionistici in Piemonte.



02 I borghi alpini

Paesi "del ritorno", dove vivere e stare bene

Il Piemonte è la regione europea con una concentrazione altissima di borghi. Sono almeno 4mila in 550 Comuni montani. Scrigni di storia e di tradizioni, dove vivono e crescono comunità vive. Non sono resort turistici, non sono solo gioielli di architettura. Sono paesi fatti di donne e di uomini, di famiglie. Da questi paesi, dagli anni Quaranta agli anni Ottanta del '900 vi è stata una "grande fuga". Lo scrittore Nuto Revelli descriveva questi luoghi quale "mondo dei vinti". Se ne sono andati in molti a cercare nuovo status e nuove opportunità di vita in città. Le fabbriche hanno indotto un abbandono che pesa ancora su molti di quei borghi. Tanti sono ancora i ruderi, le case abbandonate. Eppure negli ultimi anni molto è cambiato. Da vent'anni si assiste a un lento ma importante ritorno. Figli di quelli che se ne erano andati, nuove persone, anche di nazionalità straniera, che scelgono una vita migliore in questi paesi attorno alle Alpi. Uncem Piemonte ha raccolto le migliori esperienze e i più interessanti progetti di rigenerazione, anche a fini turistici, tra Alpi e Appennini, sul sito internet www.borghialpini.it



www.borghialpini.it

03 Compra in Valle, la montagna vivrà

É un invito che ti facciamo

Se compri in un negozio della valle, del borgo, la montagna e il territorio continueranno a vivere. Le comunità grazie a te possono resistere. Fermati nei negozi, nei bar, nei ristoranti del territorio. Scegli la montagna fatta della rete di piccole botteghe e di centri multiservizio. La bottega che incontri è l'ancoraggio della comunità. Spesso nella piazza, vicino a chiesa e municipio. Luogo di aggregazione prima ancora che di acquisto. Punto dove comprare alimentari, frutta, verdura, prosciutto e formaggi, biscotti e succhi di frutta e giornali. Punto dove matura la comunità. Come al bar, dall'altra parte della piazza. Queste botteghe sono da salvare. E puoi farlo anche tu, mentre passi con la tua bici nel borgo. Fermati e porta a casa l'eccellenza (e il sorriso) che ti offrono.



www.uncem.piemonte.it

04 Fai le tue Tappe con i Tour Operator del ciclismo, con "Piemonte incoming"

Tanti itinerari pensati dalla Federazione dei Consorzi Turistici del Piemonte

La Federazione dei Consorzi Turistici del Piemonte ti offre il miglior pacchetto adatto a te per ripercorrere le strade del Grande Ciclismo. In ogni Tappa di questa guida, trovi il logo e il link del Consorzio Turistico al quale rivolgerti per tutte le informazioni pratiche e logistiche, per l'ospitalità e per ogni tipo di necessità. Sono pronti specifici pacchetti per te, grazie alla collaborazione con Piemonte Incoming, Federazione dei Consorzi Turistici del Piemonte che da tempo lavora con la Regione per interventi di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici, anche transfrontalieri.

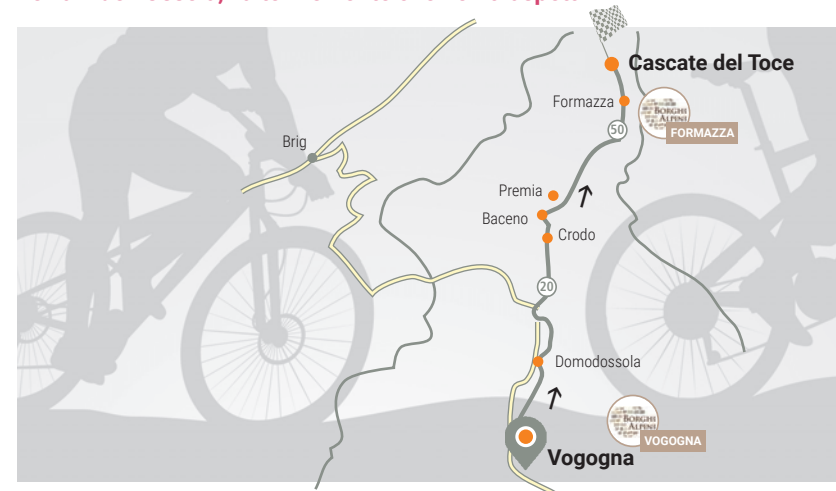


www.piemonteincoming.it



VOGOGNA - FORMAZZA - CASCATE DEL TOCE

Le valli dell'Ossola, l'alto Piemonte che non ti aspetti



INFO UTILI

LUNGHEZZA **60KM**
 DISLIVELLO **1.860M**
 ALTITUDINE MINIMA **221M**
 ALTITUDINE MASSIMA **1.667M**
 ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

difficile

TRACCIA GPX



A sinistra
Filippo Ganna.
A destra Pantani
scatta sui tornanti
sopra Formazza.
È l'ultimo,
indimenticato
e commovente
acuto.

Siamo nelle terre di **Filippo Ganna**. Ma qui, al Giro d'Italia del 2003, verso la Cascata del Toce il Pirata provò l'ultimo assolo della sua carriera. Sulla strada che sale verso la cascata, le scritte sono ancora tutte per Marco, "Eroe tragico".



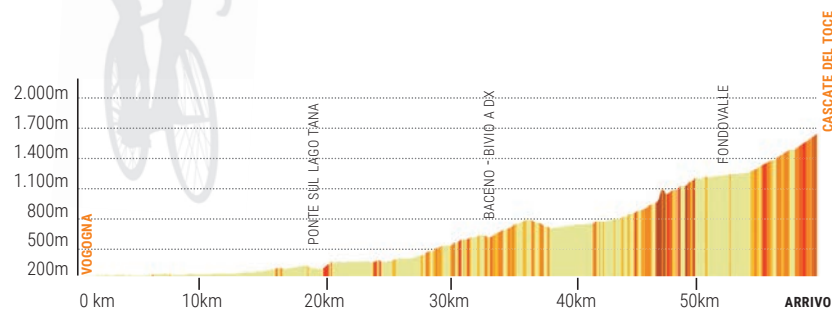
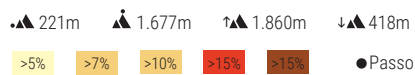


Il Giro passò in questi territori nel 2003 nella 19ª tappa, Canelli-Cascata del Toce di 239km. A circa 5km dall'arrivo **Marco Pantani** cercò la sua ultima fuga solitaria per essere poi ripreso da **Gilberto Simoni** che vincerà tappa e Giro.

IL PERCORSO

Partiamo da Vogogna. Costeggiando il Toce arriviamo all'abitato di Oira. La strada subito pianeggiante risale all'uscita del paese per poi ridiscendere sull'arteria principale la SS659. Poco dopo il Parco delle Terme di Crodo la strada inizia a salire e una volta scollinato saliamo in maniera più dolce sino a Baceno. Seguiamo le indicazioni per la val Formazza, pedalando verso Premia per poi scendere a Piedilago. Giunti alle Terme di Premia, riprendiamo a pedalare lungo la SS659. Giungiamo a Chioso, lambendo alcuni edifici in stile Walser che meritano attenzione, poi a Foppiano. Raggiungiamo Fondovalle, dopo San Michele è la volta di Valdo e Ponte capoluogo di Formazza. Qui inizia l'ultima vera fatica della giornata, da Grovella a Canza si trovano una serie di tornanti impegnativi, ma passare per questi due villaggi è come entrare nella storia e nelle tradizioni Walser.

Da qui proseguiamo fino a raggiungere Cascata del Toce a quota 1.675m.



Vogogna

Circondato da fortificazioni militari, questo borgo sull'antica strada del Sempione, conserva angoli e scorci suggestivi.

Vogogna è forse il paese del Parco Nazionale della Val Grande e dell'intera provincia che meglio ha conservato le tracce del proprio illustre passato, di quando dalla prima metà del XIV secolo divenne per volere dei Visconti il centro amministrativo dell'Ossola inferiore. L'importanza assunta da Vogogna dopo la scomparsa nel 1328 della vicina Pietrasanta, antico ed importante borgo distrutto da una disastrosa alluvione, è tuttora testimoniata dal Palazzo Pretorio, edificio gotico sostenuto da archi acuti poggianti su tozze colonne, edificato nel 1348 e sede fino al 1819 del governo dell'Ossola Inferiore, e dal Castello Visconteo, presidio difensivo militare, ma anche residenza



BETTELMAT



Con il nome Bettelmatt si identifica fin dal XIII secolo un formaggio di eccellenza che in passato è stato anche utilizzato quale merce di scambio. Il nome deriva da "battel" - questua - che si unisce a "matt" -



pascolo. Deve la sua fama alla ricchissima fioritura del pascolo dell'Alpe Bettelmatt, terra alta anticamente dei Signori de Rodis. La stagionatura minima è di due mesi. L'originale è riconoscibile per la marchiatura a fuoco.

prima dei Visconti e poi dei Borromeo, edificato a ridosso del borgo, lungo l'antica via che dal Pretorio sale alla Rocca.

Domodossola

Domodossola, al centro di sette valli alpine, è il fulcro di una terra di confine, crocevia di scambi commerciali e di culture, cuore dell'Ossola più autentica.

Splendida cittadina adagiata nel fondovalle del fiume Toce, a due passi dal centro città, punto di partenza ideale per la scoperta di tutta la val d'Ossola, merita certamente una visita il Sacro Monte Calvario, Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO.

Formazza

È il comune più settentrionale del Piemonte; confina con i cantoni svizzeri del Vallese e del Ticino. È anche il Comune più esteso della provincia del Verbano-Cusio-Ossola, distribuito su numerose frazioni: Antillone, Brendo, Canza, Chiesa, Fondovalle, Foppiano, Frua, Grovella, Ponte, Riale, San Michele, Sotto Frua, Valdo. Fu il primo villaggio abitato dai Walser a sud dell'arco alpino, rappresentando dunque la vera culla di queste popolazioni di origine germanica.

PRUNENT, GRANDE NEBBIOLO



Dall'aperitivo al pasto in tavola. Da accompagnare con un grande Nebbiolo. Il Prunent, vino ossolano, di montagna. Ha origini antichissime. È menzionato in un testamento scritto del 18 maggio 1309 da di Dumino di Pello di Trontano che disponeva un lascito annuale di nove staia di vino perpetuo al Convento dei Frati Minori di Domodossola. Dal 1990 è in attuazione dalle istituzioni e imprese locali un ambizioso progetto di recupero di questo antico vitigno. In particolare l'Associazione Produttori Agricoli Ossolani in collaborazione con aziende agricole locali sono riuscite a rilanciare commercialmente lo storico vitigno locale, facendone un vino di qualità e di struttura, apprezzato dalla critica, che se la gioca alla pari con gli altri grandi nebbioli piemontesi.



UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Ferrovia Vigezzina-Centovalli

La ferrovia Domodossola-Locarno, chiamata informalmente Vigezzina-Centovalli, è una linea ferroviaria internazionale a scartamento ridotto che collega Domodossola con Locarno. Nacque nei primi anni del Novecento grazie a iniziative italo-elvetiche. L'inaugurazione ufficiale della linea avvenne il 25 novembre del 1923. Nel corso dei decenni la Ferrovia Vigezzina-Centovalli ha continuato a innovarsi accrescendo sempre più la propria vocazione turistica. Il percorso si sviluppa lungo 52km costellati da 83 ponti e 31 gallerie e immersi nella natura più autentica,

offrendo ai passeggeri un viaggio lento ed emozionante tra valle Vigezzo e Centovalli, tra Italia e Svizzera.

Cascata del Toce

È considerata una delle cascate più spettacolari delle Alpi con un salto di 143m. Dagli inizi del 1930 le acque del Toce vengono utilizzate per la produzione di energia elettrica, per questo motivo,



la Cascata del Toce è visibile nella sua maestosità solo per brevi periodi dell'anno. Fu visitata ed amata da numerosi personaggi illustri come Richard Wagner, Gabriele D'Annunzio, la Regina Margherita, H. B. De Saussure, Giosuè Carducci, l'Abate Antonio Stoppani che la definirono la cascata più bella delle Alpi.

Parco nazionale Val Grande

Interamente compreso nei confini della provincia del Verbano-Cusio-Ossola a due passi dal Lago Maggiore, è l'area selvaggia più estesa della Alpi e d'Italia. Una vallata unica, un santuario dell'ambiente dominato dal silenzio.

La grande estensione del territorio privo di insediamenti umani, le caratteristiche dei paesaggi e il panorama offerto dalle Alpi Lepontine fanno del parco una meta ambita per gli amanti della natura e del trekking. A proteggere l'integrità ambientale della val Grande sono da sempre le montagne aspre e rocciose che la circondano.

Il Castello Visconteo di Vogogna

È uno dei simboli più importanti e conosciuti della val d'Ossola. Committente della fortificazione fu, nel 1348, Giovanni Maria Visconti, che diede ordine di accorparsi al nucleo originario del castello altre costruzioni quali il Palazzo Pretorio e la Rocca. L'intero complesso nacque come presidio militare a difesa di tutta la valle e in particolare



dell'abitato di Vogogna, che proprio in quegli anni divenne capitale dell'Ossola Inferiore, contrapposta a Domodossola, capitale dell'Ossola Superiore. La struttura architettonica del Castello Visconteo è semplice, a pianta irregolare, giunta a noi

con la testimonianza delle diverse fasi costruttive, adattate anche alla particolare morfologia del terreno.

CRODINO VUOL DIRE CRODO



Il Crodino, "l'analcolico biondo che fa impazzire il mondo", è nato a Crodo. Anno 1964. Prima si chiamava Picador, poi Biondino e poi definitivamente Crodino dal 14 luglio 1965. L'ha inventato Maurizio Gozzellino, cuneese, insieme con l'industriale Piero Ginocchi, divenuto proprietario della Società Anonima Terme di Crodo nel 1933. La miscela d'ingredienti è per lo più segreta: è noto che tra di essi vi sono chiodi di garofano, cardamomo, coriandolo e noce moscata, lasciati riposare in botti di rovere per sei mesi, al fine di conferirgli il peculiare sapore amaro.



VOGOGNA - FORMAZZA - CASCATE DEL TOCE

THE OSSOLA VALLEYS, PIEDMONT THAT GOES HIGH UP

Cycle in the Ossola Valley between the heart of Europe and the region of the Italian lakes.

The route

Start from Vogogna along the SS659 up to Baceno, follow the signs for the Formazza valley, continue towards Premia then down to Piedilago. Once you get to Terme di Premia you are again on the SS659. Ride past Chioso, Foppiano and then tackle the Casse gorge which is the "most difficult" part of the ascent. Reach Fondovalle, then Valdo and Ponte which is the capital of Formazza. Now from Grovella to Canza you'll meet a series of challenging hairpin bends it's the last effort before reaching The Toce Falls at an altitude of 1,675 m.a.s.l.

A territory to discover

> **Vogogna** a town in the Val Grande National Park and in the province of Verbano-Cusio-Ossola has preserved the traces of its illustrious past at its best. Today we can still find traces from the first half of the 14th century when it became the administrative centre of the lower Ossola at the request of the Visconti family.

> **Domodossola** is in the centre of seven Alpine valleys, is the nucleus of a borderland, a crossroads of trade and culture and the authentic heart of Ossola.

> **The Domodossola-Locarno railway line** is called Vigezzina-Centovalli, it is an international railway line that connects Domodossola with Locarno: 52 km, 83 bridges and 31 tunnels in the most authentic nature.

> **The Toce Falls** is a 143 metre-tall waterfall, it is one of the most spectacular waterfalls in the Alps.

> **The Val Grande National Park** is entirely located within the borders of the province of Verbano-Cusio-Ossola not far from Lake Maggiore. It is the largest wilderness area in the Alps and in Italy, a unique valley, an environmental sanctuary dominated by silence.



VOGOGNA - FORMAZZA - CASCATE DEL TOCE

LES VALLÉES DE L'OSSOLA, LE PIÉMONT QUI MONTE

À vélo dans le val Ossola, entre le cœur de l'Europe et la région des lacs italiens.

Le parcours

Nous partons de Vogogna sur la SS659 jusqu'à Baceno, allons vers le Val Formazza et pédalons jusqu'à Premia, pour descendre à Piedilago. A Terme di Premia, nous reprenons la SS659. Après Chioso et Foppiano, voilà la partie la plus "difficile": la gorge des Casse. Nous atteignons Fondovalle, puis Valdo et Ponte, le chef-lieu de Formazza, pour le dernier véritable effort de la journée, de Grovella à Canza sur des lacets difficiles qui atteignent Cascata del Toce à une altitude de 1675 m.

Un territoire à découvrir

> **Vogogna** est le village qui a le mieux conservé les traces de son illustre passé dans le parc national de Val Grande et dans toute la province du Verbano-Cusio-Ossola. On y retrouve des traces de l'époque où, au XIVe siècle, elle devint le centre administratif de la basse Ossola sur ordre de la famille Visconti.

> **Domodossola**, au centre de sept vallées alpines, est le pivot d'une région frontalière, un carrefour de commerce et de culture, le cœur de l'Ossola la plus authentique.

> **Le chemin de fer Domodossola-Locarno**, ou Vigezzina-Centovalli, est une ligne ferroviaire internationale à voie étroite qui relie Domodossola à Locarno : 52 kilomètres, 83 ponts et 31 tunnels plongés dans la nature authentique.

> **La cascade du Toce** est considérée comme l'une des chutes d'eau les plus spectaculaires des Alpes, avec ses 143 mètres de hauteur.

> **Le parc national de la Val Grande**, entièrement situé dans la province du Verbano-Cusio-Ossola, à deux pas du lac Majeur, est la plus grande zone de nature sauvage des Alpes et d'Italie. Une vallée unique, un sanctuaire de l'environnement dominé par le silence.

TAPPA

02



BORGOSIESIA - ALPE DI MERA

Valsesia, lo scrigno smeraldo ai piedi del Monte Rosa



INFO UTILI

LUNGHEZZA **41km**
 DISLIVELLO **1.325M**
 ALTITUDINE MINIMA **358M**
 ALTITUDINE MASSIMA **1.536M**
 ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

difficile

TRACCIA GPX



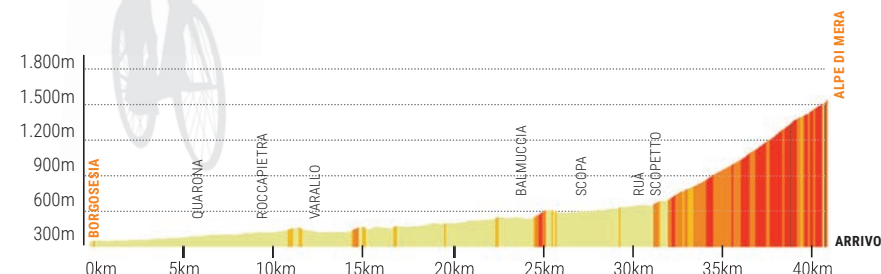
Valsesia, **santa terra all'ombra del Sacro Monte** di Varallo, che sale dolce e che dopo il Giro 2021 è già pronta per nuovi grandi traguardi. Da Borgosesia, il Monte Rosa non è poi così irraggiungibile.



Nel 2021 la Valsesia ha ospitato la 19ª tappa del Giro d'Italia con traguardo all'Alpe di Mera che ha permesso di far conoscere questa dura salita la cui pendenza media è del 9%. La maglia rosa **Egan Bernal** ha dovuto cedere terreno al vittorioso **Simon Yates** che nei tratti di maggior pendenza ha sferrato l'attacco decisivo.

IL PERCORSO

Itinerario immerso nella verde Valsesia, terra di glorioso ciclismo anche se le grandi corse non sono arrivate qui di frequente. Lo splendido paesaggio fornisce una cornice unica alla salita per l'Alpe di Mera, perfetta sintesi del territorio da conoscere ed esplorare. Partiamo da Borgosesia in direzione della vallata con il Sesia alla nostra sinistra. Percorriamo una strada secondaria poco trafficata passando da Quarona e Roccapietra. Arrivati a Varallo Sesia attraversiamo il centro abitato per immetterci poi sulla strada principale della vallata dove le pendenze lievi ci permettono di goderci la pedalata e ammirare lo stupendo paesaggio. Al km31, nel paese di Scopello, giriamo a sinistra, qui inizia la salita per l'Alpe di Mera di 9,7km con una pendenza media del 9% e massime che toccano anche 18%.



Varallo

Situata all'imbocco della parte superiore della Valsesia, in una vasta conca dominata dal Sacro Monte, Varallo è la capitale storica e culturale della Valsesia. La città ha un impianto urbanistico settecentesco e possiede interessanti monumenti che valgono una visita al centro storico, oltre che al Sacro Monte per cui è particolarmente nota.

Alagna

Tra adrenalina e poesia

La "perla alpina" della Valsesia è Alagna. Il borgo ha saputo conservare le sue tradizioni, mantenere uno spirito autentico e al tempo stesso aprirsi agli impianti di risalita. Nella capitale del fuoripista, meta dei freerider di tutto il mondo, convivono: antiche case Walser, 180km di piste del Monterosa Ski e



vallate del Parco naturale Alta Valsesia. Alagna in "versione invernale" è adrenalinica e poetica al tempo stesso.

Le case Walser di Alagna sono architetture uniche nel loro genere. Possiamo ammirare una trentina di edifici censiti e difesi dalla speculazione fin dagli anni Sessanta.

Si tratta di antichi manufatti in legno con base in pietra a secco che si ergono senza l'impiego di calce né chiodi grazie a sofisticati sistemi d'incastro.

I WALSER



I Walser sono una **popolazione di origine germanica** che intorno all'VIII secolo iniziò a spostarsi verso l'alto Vallese prima di migrare ulteriormente in varie località alpine d'Italia, Svizzera, Liechtenstein e Austria. Alagna, Riva Valdobbia, Rima San Giuseppe, Carcoforo, Rimasco e Rimella sono le colonie Walser a sud del Monte Rosa fondate tra il XII e il XIII secolo. I nuovi arrivati tracciarono sentieri e resero le terre abitabili e coltivabili, convivendo sempre con una natura dominata da ghiacci e rocce. Per molto tempo l'isolamento di questa popolazione fu quasi totale, anche per via della lingua parlata (un idioma tedesco): ciò permise la conservazione di tutte le sue tradizioni, abitudini e

caratteristiche, dai riti religiosi all'abbigliamento, dall'alimentazione ai tratti somatici.



UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Chiesa parrocchiale di Riva Valdobbia

La chiesa parrocchiale dedicata a San Michele Arcangelo è uno degli edifici religiosi valesesini più interessanti del territorio. In facciata presenta uno scenografico affresco del Giudizio Universale realizzato a cavallo tra il XVI e XVII secolo (attribuzione bottega d'Enrico d'Alagna). Altrettanto interessanti gli apparati di arte sacra custoditi al suo interno.

Una miriade di Borghi

Incastonati nel verde, a punteggiare la valle, troviamo altri borghi tra cui San Gottardo di Rimella, Bocchetta di Campello, Rima San Giuseppe, Boccioleto. Ognuno di essi è un gioiello di architettura oltre ad essere ancor oggi comunità viva.

Monte Rosa

Il Monte Rosa (4.634m) è per estensione e importanza il secondo gruppo montuoso delle Alpi ed è il più alto della Svizzera. Si trova nelle Alpi Pennine e si estende sul territorio italiano nei comuni di Alagna, Gressoney La Trinitè, Gressoney Saint Jean, Macugnaga e Ayas-Champoluc e su quello svizzero nei comuni di Saas Almagell e Zermatt. Unica valle piemontese ai suoi piedi è proprio la Valsesia.

Sci

L'Alpe di Mera è punto di partenza di importanti impianti di risalita. Con un



sorprendente colpo d'occhio sovrasta la valle e diviene punto di vista ideale per ammirare il massiccio del Monte Rosa in tutta la sua maestosità. 30km di piste battute offrono uno splendido parco sciistico. Vero e proprio paradiso sportivo è facilmente raggiungibile grazie al doppio accesso da Scopello e dall'Alpe Trogo.

Sacro Monte di Varallo

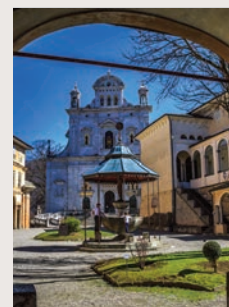
È il più antico dei sacri monti italiani. Realizzato sul finire del XV secolo su idea del frate francescano Bernardino Caimi, è divenuto modello per gli altri complessi sorti in seguito lungo tutto l'arco alpino. Il religioso, di ritorno da un viaggio in Palestina, pensò di riprodurre a Varallo una nuova

Gerusalemme che consentisse ai fedeli di immergersi nella spiritualità del pellegrinaggio in Terra Santa. Con stupore e coinvolgimento emotivo, i pellegrini potevano così rivivere nel "gran teatro montano" i fatti del Vangelo. La rappresentazione è strutturata in 45 cappelle isolate o inserite in architetture più articolate. 800 statue in legno e terracotta policroma a grandezza naturale e più di 4.000 figure a fresco portano in scena il racconto. Dal 2003 il Sacro Monte di Varallo è inserito nella lista dei beni di interesse mondiale tutelati dall'UNESCO.

CURIOSITÀ

Capanna Margherita

La Capanna Regina Margherita (4.554m) è il rifugio alpino più alto d'Europa e uno degli osservatori fissi più alti al mondo. La sua realizzazione fu deliberata il 14 luglio 1889 dall'assemblea dei soci del Club Alpino Italiano di Torino. La capanna fu inaugurata il 18 agosto 1893 alla presenza della regina Margherita di Savoia.





BORGOSIESIA ALPE DI MERA

VALSESIA A NATURAL EMERALD SETTING AT THE FOOT OF MONTE ROSA

A route immersed in the green Valsesia, a land of glorious cycling. The splendid landscape provides a unique setting for the ascent to Alpe di Mera which is a perfect synthesis of the area to know and explore.

The route

Start from Borgosesia and head to Varallo Sesia by the minor road that connects Quarona to Roccapietra. From here continue along the main valley where the gentle slopes allow you to enjoy the ride and admire a beautiful landscape. The climb to Alpe di Mera begins at km. 31 in the town of Scopello. It's 9.7 km long with an average gradient of 9% and a maximum of up to 18%.



A territory to discover

> **Varallo** is the historical and cultural capital of Valsesia.

> **Varallo 's Sacro Monte** has been recognised as a World Heritage Site by UNESCO since 2003.

> **Alagna** is the 'Alpine pearl' of the valley. The village has been able to preserve its traditions and maintain its authentic spirit while at the same time opening up to the skiing facilities.

> **Alagna, Riva Valdobbia, Rima San Giuseppe, Carcoforo, Rimasco and Rimella** are Walser colonies in the south of Monte Rosa which were founded between the 12th and 13th centuries.

> **Monte Rosa** (4,634 m.) It's the second highest mountain in the Alps and the highest in Switzerland.



BORGOSIESIA ALPE DI MERA

LA RÉGION DE BIELLA, LE MÉLANGE PARFAIT

Un itinéraire plongé dans le vert de la Valsesia, terre d'excellence cycliste. Le splendide paysage offre une toile de fond unique à l'ascension de l'Alpe di Mera, synthèse parfaite du territoire à connaître et à explorer.

Le parcours

Nous partons de Borgosesia, grâce à une route secondaire qui relie Quarona à Roccapietra, et arrivons à Varallo Sesia. De là, nous continuons le long de la vallée principale où les pentes douces nous permettent de profiter de la balade et d'admirer le magnifique paysage. Au km 31, dans le village de Scopello, commence la montée vers l'Alpe di Mera, 9,7 km avec une pente moyenne de 9% et des valeurs maximales qui atteignent 18%.

Un territoire à découvrir

> **Varallo**, la capitale historique et culturelle de la Valsesia.

> Le **Mont Sacré de Varallo** figure depuis 2003 sur la liste des sites du patrimoine mondial protégés par l'UNESCO.

> **Alagna**, la "perle alpine" de la vallée. Ce village a su préserver ses traditions et conserver un esprit authentique tout en s'ouvrant aux remontées mécaniques.

> **Alagna, Riva Valdobbia, Rima San Giuseppe, Carcoforo, Rimasco et Rimella** sont des colonies Walser au sud du Mont Rose fondées entre le XIIe et le XIIIe siècle.

> Le **Mont Rose** (4634 m) est, en termes de taille et d'importance, le deuxième massif montagneux des Alpes et le plus haut de Suisse.





BIELLA - OROPA

Qui si è scritta la storia del ciclismo



INFO UTILI

LUNGHEZZA **19km**

DISLIVELLO **884m**

ALTITUDINE MINIMA **396m**

ALTITUDINE MASSIMA **1.164m**

ADATTO BICI **STRADA/GRAVEL**

medio

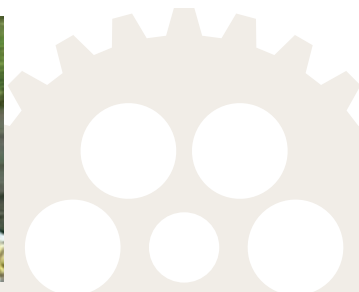
TRACCIA GPX



Quella ripartenza, dal bidone verde fino al Santuario, è una delle più belle progressioni. Benedetta dalla Madonna Nera. Provate anche voi. **Oropa è ciclismo, silenzio e preghiera.**



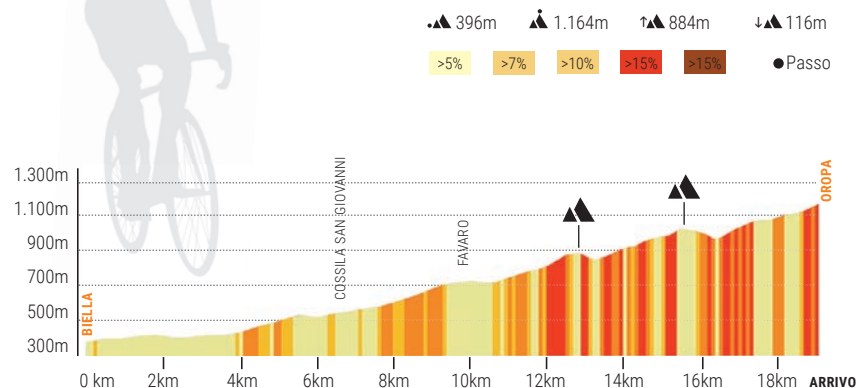
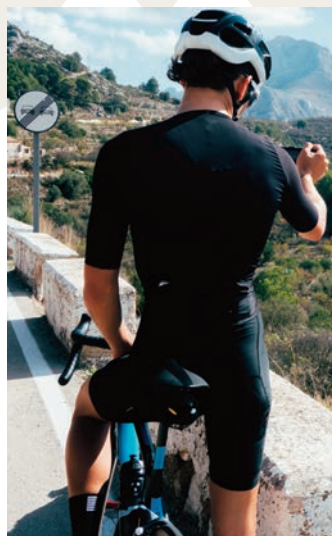
A destra, la sequenza del salto di catena più noto dell'ultimo giro di secolo. Pantani e il bidone verde all'inizio della salita di Oropa.



Il territorio biellese è presente al Giro d'Italia dal 1963. Queste sono tappe attesissime che si vestono dei vividi ricordi dei tanti appassionati che conoscono ogni tornante che conduce gli atleti all'arrivo al Santuario di Oropa. Marco Pantani qui ha scritto una delle pagine più belle del ciclismo nella 15^a tappa Racconigi Oropa del 1999. Il Pirata è sfortunato, ha un salto di catena all'inizio dell'ultima salita, tutti i suoi rivali da quel momento scattano per recuperare terreno in classifica generale. **Lui riuscirà a riprenderli tutti, in quella che è stata una delle rimonte e vittorie più belle di sempre.**

IL PERCORSO

Partenza dal centro di Biella. Ad attendervi saranno 13km con una pendenza media del 5,8%. La strada tende subito a salire in modo lieve con la salita che inizia dopo circa 6km. Santuario e Sacro Monte di Oropa saranno meta di un percorso fatto di pochi tornanti e tratti in falsopiano che non devono illudere i meno allenati, in uno di quei territori in cui l'incedere della due ruote è storico.



Valle Cervo

La valle Cervo è caratterizzata in quota dalla presenza di alpeggi e rifugi e da alcuni centri di considerevole valore storico-artistico tra cui Rosazza, Piedicavallo e Campiglia Cervo. Rivela un paesaggio tipicamente montano in cui si dispiegano le cime più alte del Biellese. La bassa valle, situata tra i due crinali che la separano dalla valle Oropa e dalla valle Strona, risulta più aperta rispetto all'alta valle.

Il Borgo del mistero

Rosazza è il più piccolo comune della valle Cervo. Incastonato a 882m, è considerato tra i comuni più misteriosi d'Italia, perché capace di attirare chi si occupa di esoterismo. In paese, infatti, si incontrano numerosi elementi e simboli legati alla massoneria e all'occultismo. "Borgo Alpino Uncem" dal 2019 entra a far parte del Club de "I Borghi più Belli d'Italia" dal 2021.



SANTUARI DI VALLE



Il Santuario di San Giovanni d'Andorno, a Campiglia Cervo, è l'unico santuario dedicato a San Giovanni Battista in Italia, è situato in una posizione dominante e aperta verso la valle Cervo. Il Santuario è raggiungibile percorrendo la Strada Panoramica Zegna che prosegue da Belmonte verso la valle Cervo ed è collegato al Santuario di Oropa da una strada, oggi parzialmente carrozzabile, voluta dal senatore Rosazza e completata nel 1897.

Valle Elvo

La più occidentale, ampia e soleggiata delle valli biellesi, comprende i paesi che si adagiano sulle pendici della Serra e quelli che scendono fino a Biella. Dal paesaggio già tipicamente montano dell'alta valle, fatto di boschi intervallati da grandi pascoli verdi attraversati da corsi d'acqua purissima, si passa a un territorio dove prevalgono le dolci colline che scendono dalla dorsale morenica per arrivare al Lago di Viverone. Lungo i corsi d'acqua si insediarono in passato lanifici e fucine che contribuirono allo sviluppo industriale del biellese. Tra questi Sordevolo che è teatro ogni cinque anni della

TESSUTI PER VINCERE

Sui pedali, ci vuole l'abbigliamento giusto. E gli accessori giusti. Il Piemonte è terra di innovazione e di costruzione di biciclette. A Biella in particolare, si parte dai tessuti. Per maglie e pantaloni adatti a strada, gravel, MTB. Pella Sportswear, a Valdengo, e Vittoria Cycling Shoes a Vigliano, sono eccellenze che fanno bene al movimento e generano valore con classe, materiali moderni, strumenti avanzati di marketing. Sono pezzi di storia del Grande Ciclismo.

sacra rappresentazione della Passione di Cristo. Dall'abitato un semplice sentiero conduce a "La Trappa", imponente fabbrica-monastero realizzata nella seconda metà del Settecento per volontà di una famiglia di imprenditori lanieri della zona.

Mecenatismo ambientale La Panoramica Zegna

La Panoramica Zegna è una strada di 26km, si inserisce in una importante opera di valorizzazione paesaggistica realizzata, a partire dagli anni Trenta, dall'imprenditore tessile Ermenegildo Zegna che nell'ambito di un

più vasto progetto ambientale, volle nei dintorni dell'omonimo lanificio servizi, come una scuola, un cinema, un ospedale, una piscina, alberghi, ristoranti.

La Panoramica Zegna, inaugurata il 10 dicembre del 1938, si sviluppa da Trivero alla valle Cervo ed è una strada unica non solo per gli affacci mozzafiato sul Monte Rosa e sull'Alta Valsessera o per le bellezze naturalistiche del territorio ma anche per la sua storia, fu tra le primissime strade costruite per fini turistici e fu primo esempio di mecenatismo ambientale in Italia.



UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

Oropa e la devozione alpina

In una scenografica quinta di monti, a 1.200m di altezza, sorge il Santuario di Oropa. Un imponente complesso in



cui emergono due basiliche, quella Antica e quella Superiore, precedute da ampie corti fiancheggiate da edifici e portici. Si tratta del più importante Santuario mariano delle Alpi. Luogo permeato da una profonda e viva devozione popolare che affonda le sue radici nel culto della Madonna Nera, la Santa Vergine d'Oropa. Cuore del Santuario è la Basilica Antica dove è custodita la duecentesca statua lignea della Madonna Nera. Il manto blu, l'abito e i capelli color oro fanno da cornice al volto dipinto di nero, il cui sorriso dolce e austero ha accolto i pellegrini nei secoli.

Ancor oggi vi affluiscono annualmente 800.000 pellegrini e più di 100 processioni.

Il Sacro Monte di Oropa

Salendo da Biella, poco prima di raggiungere il Santuario, si diparte il percorso devozionale del Sacro Monte. Dodici cappelle, costruite a partire dal 1620, raccontano all'interno la vita di Maria con statue in terracotta policroma e affreschi. Altre cinque cappelle sono dedicate ai santi e alla tradizione del Santuario. Nel 2003, il seicentesco Sacro Monte di Oropa è stato dichiarato patrimonio dell'UNESCO.



BIELLA OROPA

WHERE THE HISTORY OF CYCLING WAS WRITTEN

Nature, mountains, industrial archaeology, places of the spirit, medieval villages and much more.

The route

Start from the centre of Biella near the railway station and head towards the Sanctuary of Oropa. The road ahead is 19 km long with an average gradient of 5.8%. At first it tends to rise slightly then after about 6 km the ascent begins. If you want to fully discover the area, follow the daring road built by the politician Federico Rosazza Pistolet in the 19th century, which connects the Sanctuaries of Oropa and San Giovanni d'Andorno in the Cervo valley.

A territory to discover

> **The Sanctuary of Oropa** is nestled in a basin at the foot of a scenic backdrop of mountains at about 1,200 m. above sea level, it is considered the most important Marian Sanctuary in the Alps.

> **Sacro Monte di Oropa** is a 17th century devotional path, it has been included in the UNESCO world heritage list since July 2003.

> **Rosazza** is considered one of the most mysterious villages in Italy, it has numerous elements and symbols linked to Freemasonry and occultism.

> **Panoramica Zegna** is a 26 km long paved road which was inaugurated in 1938. Get ready for breath-taking views of Monte Rosa and Alta Valsessera.



BIELLA OROPA

L'HISTOIRE DU CYCLISME A ÉTÉ ÉCRITE ICI

Nature, montagnes, archéologie industrielle, lieux de l'esprit, villages médiévaux et bien plus encore.

Le parcours

Nous partons du centre de Biella, près de la gare, en direction du Sanctuaire d'Oropa. un parcours de 19 km, avec une pente moyenne de 5,8 %, nous attend. La route tend immédiatement à monter doucement, l'ascension commençant après environ 6 km. Pour une découverte complète de la région, il vaut la peine d'emprunter la route audacieuse que l'homme politique Federico Rosazza Pistolet a fait construire au XIXe siècle pour relier les sanctuaires d'Oropa et de San Giovanni d'Andorno dans la vallée de Cervo.

Un territoire à découvrir

> Le **Sanctuaire d'Oropa**, niché dans une cuvette au pied d'une rangée de montagnes pittoresques à une altitude d'environ 1200 m, est considéré comme le plus important sanctuaire marial des Alpes.

> Le **Mont Sacré d'Oropa**, itinéraire dévotionnel du XVIIème siècle, depuis 2003 est inscrit au patrimoine de l'UNESCO.

> **Rosazza**, considéré comme l'un des villages les plus mystérieux d'Italie, présente de nombreux éléments et symboles liés à la franc-maçonnerie et à l'occultisme.

> **Panoramica Zegna**, une route goudronnée de 26 km ouverte en 1938. Préparez-vous à des vues à couper le souffle sur le Mont Rose et la Haute Valsessera.